

Pedagogia. L'educazione che dà coraggio

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Se paragoniamo le aule scolastiche a trincee ove si combatte quotidianamente e concretamente la buona battaglia dell'educazione e dell'istruzione, possiamo affermare che, in qualche modo, i luoghi in cui si fa ricerca pedagogica assomigliano alle sale di comando ove vengono studiate le strategie che dovranno essere poi applicate in prima linea. Ecco perché quando ci chiediamo quale sia lo stato attuale della scuola e dell'insegnamento è sempre molto opportuno porsi anche qualche domanda riguardo alla situazione in cui si trova lo studio della pedagogia nel nostro Paese. A tale proposito risulta davvero utile un recente volume – *La ricerca pedagogica nell'Italia contemporanea. Problemi e prospettive* (Studium, pagine 346, euro 32,00) – curato da Giuseppe Bertagna, ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università di Bergamo, e Simonetta Ulivieri, che occupa la medesima cattedra nell'Università di Firenze. Un libro che trova la propria origine nella terza edizione della Summer School Siped ospitata dall'ateneo bergamasco nell'estate del 2016. Da qualche tempo, infatti, la Siped - Società Italiana di Pedagogia ha scelto di rinnovare il suo stile di lavoro dando vita a un'a-

In un libro le ricerche della Summer School Siped: «Si insegna ai nostri figli il timore del futuro, non è così»

gile newsletter e organizzando incontri estivi in varie località italiane, «lontano – afferma Ulivieri – da luoghi vacanze e consumistici per riflettere su tematiche di ricerca educativa, chiamando a incontrarsi giovani studiosi, soprattutto assegnisti, dottori di ricerca e dottorandi, con maturi caposcuola della ricerca pedagogica». Dopo Collazzone, vicino a Perugia, ed Enna, è stata la volta di Bergamo, dove «ben quattordici gruppi di ricerca hanno presentato e discusso i lavori svolti in due anni e mezzo di attività, illustrando lo stato dell'arte della ricerca pedagogica attuale in Italia». Il panorama è assai variegato: si va dall'indagine pedagogica vera e propria all'orientamento, dalla pedagogia delle relazioni familiari alla letteratura per l'infanzia, dalla pedagogia delle professioni della salute alla formazione religiosa. È difficile operare delle scelte all'interno delle innumerevoli sollecitazioni. Tuttavia, come indica Ulivieri, una considerazione si impone: oggi «si insegna ai propri figli a temere il futuro, ad attrezzarsi per entrare in un mondo pericoloso, a viverlo come una minaccia sempre presente»; ma non dobbiamo dimenticare che «l'educazione ci aiuta a coltivare l'altruismo, la solidarietà, ci spinge a mettere nelle nostre azioni la passione, il coraggio, l'idealità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

